

“ GESU' E' IL TUO SCUDO ”

EFESINI 6:16 Efesini capitolo 6, è conosciuto perchè in questo capitolo l'apostolo Paolo parla di come affrontare le nostre battaglie di ogni giorno, lui dice che dobbiamo rivestirci di un armatura spirituale, l'armatura del cristiano, e fa tutto questo elenco dei pezzi di quest'armatura, dice che c'è un'elmo della salvezza, una corazza della giustizia, una cintura della verità, ai piedi, delle scarpe del Vangelo della pace, la spada dello Spirito Santo, e dice in Efesini 6:16, ***Oltre tutto ciò, lo scudo della fede con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno.*** Oltre a tutto questo, ci dice che abbiamo bisogno dello scudo della fede per spegnere i dardi, le frecce infuocate che il maligno manda contro di noi. Paolo quando parla di quest'armatura, parla di cose spirituali, ma si aggancia, fa riferimento a come i Romani combattevano a quell'epoca, quindi tutti questi pezzi dell'armatura, erano pezzi dell'armatura del soldato Romano. Questo scudo era tipico dell'esercito Romano. Era uno scudo molto alto, rettangolare era di misura 150X 50, quindi copriva quasi l'intera persona. Era uno scudo molto alto e abbastanza largo, loro prendevano questo scudo ed erano completamente coperti, quindi qualsiasi freccia arrivasse da parte del nemico, cadeva su questo scudo e non riusciva ad uccidere la persona, e prima di entrare in battaglia, questi soldati immergevano nell'acqua lo scudo che era fatto di legno oppure di ottone, veniva immerso nell'acqua, così che, non solo bloccava le frecce che arrivavano, ma quando erano dardi infuocati, si spegnevano, il fuoco si spegneva perchè lo scudo era imbevuto di acqua. Questo scudo era riempito di cuoio, c'erano sette strati di cuoio. La Bibbia è ricca di simbologia, i numeri hanno un significato particolare, il numero sette è il numero della perfezione. Erano sette strati di cuoio, la pelle che veniva utilizzata per rivestire questi scudi, era di vitello e di toro, i due animali che nell'Antico Testamento erano utilizzati per i sacrifici per i peccati. Venivano immolati per i peccati del popolo. Questo scudo proteggeva dalle frecce del nemico. Questo è per dare un'immagine di cui stiamo parlando. Nella Bibbia vengono descritti tanti sacrifici per i vari peccati, le varie circostanze, ognuno richiedeva un'animale particolare, un modo particolare di svolgere questo sacrificio e tori e vitelli erano in specifico per i peccati del popolo. Abbiamo un sacrificio, una simbologia del sacrificio perfetto. Gli animali che venivano utilizzati, sette strati sopra lo scudo, un sacrificio perfetto! Questo scudo simboleggiava questo, un sacrificio perfetto. La lettera agli EBREI dice che l'offerta del corpo di Gesù, è stata fatta una volta per sempre. Gesù è morto sulla croce una volta per sempre! Non deve morire ogni volta per i peccati nostri o di qualcun'altro, non deve morire di nuovo quando noi pecciamo, significa che il suo sacrificio serve per sempre per tutti i peccati della gente che ci sarà fino alla fine del mondo. Gesù si è preso su di sé tutti i nostri peccati e tutta la maledizione che era su di noi, perchè noi, il genere umano è stato maledetto da Dio nel momento in cui ha peccato nel giardino dell'Eden, è caduta su di noi una maledizione, Gesù è morto per togliere

questa maledizione in chi crede in lui. Lui ha portato sul suo corpo i nostri peccati, passati, presenti e futuri, non deve morire di nuovo, l'ha già fatto e si è preso la maledizione che era su di noi. GALATI 3:13 dice; ***Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi*** . Lui è diventato maledizione al posto nostro, si è preso su di sé questa maledizione, così che noi non siamo più maledetti, non abbiamo più questa condanna che pende sulla nostra testa, ora non c'è più, perchè Gesù è morto e ha preso su di sé questa maledizione. E' come se Gesù si fosse fatto scudo per noi, lui si è messo davanti a noi, e ha preso tutta la maledizione, tutti i peccati, tutte le cose che continuano ad arrivarci dalla parte del nemico ogni giorno. Lui l'ha presa su di sé, è diventato sostituto, ha preso tutto quello che era diretto a noi, l'ha ricevuto lui. Gesù è l'immagine di questo scudo che ci protegge, la Bibbia parla di tutte queste cose che Gesù ha preso su di sé. In ISAIA 53:6, ***Noi eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti..*** tutte le cose brutte che noi abbiamo fatto e che forse rifaremo, sono già ricadute su Gesù, Dio ha fatto in modo che lui fosse scudo davanti a noi ed ha preso lui tutte queste cose, anche le nostre malattie, nel versetto 4, 5, ***Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quhe velli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, , percosso da Dio e umiliato! Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti.*** Parla delle nostre malattie fisiche, quindi tutte le malattie lui le portava su di sé, malattie fisiche. Poi dice; ***Uomo di dolore***, lui si è caricato dei nostri dolori, e questa parola intende i dolori non solo del corpo , ma dell'anima, interiori, le nostre trasgressioni, cioè i nostri peccati, l'iniquità, la perversione, la depravazione dell'uomo, la punizione che doveva essere nostra, lui l'ha presa su di sé . Il castigo è caduto su Gesù e non su di noi. Lui si è fatto scudo e questi versetti quando parlano e dicono che Gesù si caricava di queste cose. Sono dei termini che venivano utilizzati per parlare della sostituzione, cioè quando una persona prende il posto dell'altra. Gesù è lo scudo perfetto, il sostituto di ognuno di noi, lui ha preso su di se tutte queste cose, quando noi affrontiamo tutte le frecce che sono da parte del nemico, la malattia, dolore interiore, peccati , mancanze, sono tutte cose che vanno su Gesù, lui sta davanti a noi ed è il nostro scudo, non solo; ma anche la nostra povertà è caduta su Gesù. 2 CORINZI 8:9, dice, ***Infatti voi conoscete la grazia del nostro signore Gesù Cristo, il quale , essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà lui poteste diventar ricchi.*** Gesù si è fatto povero al posto nostro perchè così noi siamo ricchi, il contesto di questo versetto non sta parlando di cose spirituali. Sta parlando di cose materiali, sta dicendo che Gesù ha preso su di sé la nostra povertà, l'ha presa su sé stesso, perchè noi avessimo la sua provvisione, non perchè continuassimo a vivere nella povertà, ***lui si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà voi poteste diventare ricchi.*** Quando parla di ricchezza, non intende il “lusso”, case, automobili o conti in banca, ma sta parlando di provvisione, che non ci mancherà niente, non soffriremo la fame e non piangeremo perchè non sapremo come pagare i debiti. Lui l'ha fatto perchè non ci mancasse niente! Ha preso su di sé la nostra povertà perchè noi avessimo la sua provvisione ogni giorno. Gesù in questo non ci ha lasciato un

esempio da seguire, lui non si è fatto povero perchè noi dobbiamo seguire il suo esempio ed essere poveri perchè qui sta dicendo che lui si è fatto povero perchè noi potessimo essere ricchi, quindi l'idea nel dire che sono povero, e vivere nella ristrettezza economica significa che nell'aldilà avrò un premio maggiore. Tutte queste idee sono da togliere dalla nostra mente, proprio perchè qui dice chiaramente che si è fatto povero, non perchè anche noi fossimo poveri come lui è stato ma perchè noi fossimo ricchi. La sua volontà è che noi sperimentiamo la sua provvisione ogni giorno, in ogni cosa, sta dicendo che non ci deve mancare niente. La nostra maledizione l'ha presa su di lui, si parla della maledizione che Dio ha pronunciato in DEUTERONOMIO 28, dove c'è tutto un capitolo che parla delle benedizioni che Dio dà per chi lo segue, per chi lo teme, ma contiene anche delle maledizioni che cadono invece su quelli che si allontanano da lui. In DEUTERONOMIO 28, ci sono questi due versetti in particolare dove si parla della povertà e dice così: versetto 47 e 48, ***Per non avere servito il Signore, il tuo Dio, con gioia e di buon cuore in mezzo all'abbondanza di ogni cosa, servirai i tuoi nemici che il Signore manderà contro di te, in mezzo alla fame, alla sete, alla nudità, e alla mancanza di ogni cosa; ed essi ti metteranno un giogo di ferro sul collo, finchè ti abbiano distrutto.*** Sta dando una maledizione, sta dicendo, se tu non mi servi quando sei nell'abbondanza, se non mi segui, non mi ami e non mi servi quando hai tutto, allora ti accadrà che arriverà una forte mancanza nella tua vita, e sta parlando di sete, di fame, di nudità, di mancanza di ogni cosa, e allora chiaramente verrai dato nelle mani dei tuoi nemici. Questa è una maledizione che è stata pronunciata contro di noi se non serviamo il Signore. Gesù ha preso su di sé questa maledizione, si è sostituito a noi. Ed è interessante notare quello che un famoso predicatore ha notato, che in questo versetto dice proprio specifico, ***Sarai nella fame, nella sete, nella nudità.*** Quando Gesù era sulla croce, era stato spogliato dei suoi vestiti hanno tolto i vestiti di Gesù, è andato sulla croce senza i suoi vestiti addosso, e il versetto di Deuteronomio dice; ***Sarai nella nudità.*** Gesù era nella nudità su quella croce! E' passato un giorno, ventiquattro ore da quando lo hanno incarcerato, fino a quando lo hanno crocifisso, un giorno intero, in questo giorno intero Gesù non ha mangiato, quindi ha avuto fame, e il versetto in Deuteronomio dice; ***Sarai nella fame.*** Poi in GIOVANNI 19:28, ***Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, affinché si adempisse la Scrittura, disse: "Ho sete".*** Poi sappiamo che gli hanno dato dell'aceto che non ha potuto bere. L'ultimo bisogno fisico prima di morire era "la sete". Gesù quando stava morendo sulla croce, aveva sete, aveva fame ed era nella nudità, privato di tutto, della sua dignità, dei suoi amici, dell'affetto che la gente dimostrava, tutto questo non c'era più, la gente era lì per crocifiggerlo. Lui ha provato queste cose che è esattamente quello che dice il versetto in Deuteronomio sulla maledizione della povertà! Gesù sulla croce, ha preso anche questo, non solo i nostri peccati ma anche la nostra povertà, la sete, la fame, la nudità, l'essere privato di ogni cosa. Quindi lui ha preso su di sé la nostra povertà, quando noi accettiamo il fatto di non riuscire di arrivare a fine mese, di non avere i soldi per pagare la bolletta, di non pagare i debiti, quando accettiamo questo, noi stiamo accettando qualcosa che non ci appartiene, che non è nostro. Il diavolo manda queste frecce ed è come se noi spostassimo questo scudo che è Gesù, perchè queste frecce dovrebbero cadere su Gesù perchè lui ha già preso

queste maledizioni su di sè, non dovrebbe colpire noi, quando ci troviamo in queste situazioni, significa che non stiamo usando lo scudo della fede, non usiamo Gesù come nostro scudo. Noi dovremmo reagire e dire “no”, io non accetto questa cosa perchè non è mia, non mi appartiene, è come se arrivasse il postino che ci recapita un pacco del nostro vicino di casa e noi lo accettiamo ringraziando e lo prendiamo come nostro. Non è nostro! Non dobbiamo accettarlo! Noi dobbiamo andare alla Parola e questo vale per tutte le cose, non solo per la povertà ma per la malattia e per tutte le cose. Prendere la Parola e andare a vedere dove Dio parla in questo caso della povertà, dell'abbondanza, di quello che Dio ha già provveduto, e cominciare a respingere questo e dire “no, io non l'accetto”, perchè Gesù ha già preso la mia povertà, ha già preso queste cose, lui si è fatto povero perchè io fossi ricco, avessi la provvisione in ogni cosa! Gesù si è fatto scudo, e ha preso questo su di sè, lui ha già pagato il prezzo, perchè tu vivessi nella sua provvisione! Il Salmo 23 ***Il Signore è il mio pastore, nulla mi manca.*** Questo deve essere verità nella nostra vita, “nulla mi manca”, quando viviamo nella povertà stiamo accettando qualcosa che non è nostro! Gesù è morto per questo, lui ha dato la sua vita proprio per prendere su di sé la nostra maledizione, si è sostituito a noi. Quindi, si è fatto scudo fra noi e tutte queste cose, la malattia, la povertà, la maledizione, il peccato, tutte le cose che continuano ad arrivarci ogni giorno, in realtà dovrebbero cadere su Gesù perchè lui è già morto sulla croce e ha preso queste cose, se le riceviamo noi, è perchè non stiamo mettendo Gesù come scudo nella nostra vita davanti a noi. Gesù vuole che questi dardi infuocati, arrivino su di lui, non su di te. Per questo l'apostolo Paolo dice; oltre a tutti gli altri pezzi dell'armatura prendete lo scudo della fede con il quale potete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Questi dardi devono arrivare sullo scudo non su di me, ma io devo usare questo scudo, lo devo mettere davanti a me altrimenti mi colpiranno. Quindi perchè tante volte invece continuo a vivere nella povertà anche se so queste cose, anche se prego queste cose, perchè continuo a vivere nella malattia o nel senso di colpa perchè ho sbagliato, perchè continuo a vivere di queste cose se Gesù è il mio scudo e ha preso su se tutto questo, perchè lo dice l'apostolo Paolo, perchè è uno scudo della fede, lo scudo c'è, ma ci vuole la fede in questo scudo, vuole che noi ci crediamo. Gesù è veramente il nostro scudo che prende su di sé tutti le nostre cose. Gesù è morto sulla croce per tutti, passati, presenti e futuri, ma non tutti sono salvati, perchè non tutti credono che Gesù è morto per i peccati. Gesù è morto per me, ma se io non credo che è morto per i miei peccati e accetto questo sacrificio io non sono salvato. Lui è morto per tutti ma sono salvati solo quelli che hanno fede in questo sacrificio. Così, Gesù è morto per tutta la nostra povertà, per tutte le nostre malattie, ma solo chi ci crede, solo chi mette la fede in questo, allora riceve la benedizione, riceve risposta. La fede ti fa accedere a tutto quello che Gesù ha già fatto, non è perchè noi preghiamo allora Dio muoverà qualcosa nella nostra vita. E' il contrario, Dio ha già fatto le cose per noi, con la fede noi solamente riceviamo. Con la fede noi entriamo in questa dimensione, in questo regno dove ogni cosa è già stata fatta per noi. La fede è il punto d'accesso per tutti ma non tutti credono nel sacrificio, così Gesù si è fatto scudo per tutti noi, ma questo scudo funziona solo se ci viene messa la fede. Chiediamoci quali sono le cose che stanno accadendo nella nostra vita che ci stanno bloccando nel nostro progresso, nel nostro avanzamento, tutto quello

che sta impedendo la vittoria in certe aree della nostra vita, che cosa sono queste cose. Qualcuno puo' dire, la povertà finanziaria, qualcuno la malattia, qualcuno qualcosa d'interiore, ognuno ha qualcosa in particolare che blocca le vittorie nelle nostra vita. Quando noi ci rendiamo conto di che cos'è andiamo alla Parola e cominciamo a trovare dove Dio parla nello specifico di queste cose, e cominciamo a prendere questo scudo e dire; No! Gesù ha già preso questo, io non l'accetto! Io mi rivesto di questo scudo lo metto davanti a me, mi rivesto di Gesù, perchè questo non è qualcosa che mi appartiene, perchè la Bibbia dice che questa freccia deve cadere su Gesù, quindi io la rifiuto non accetto questo perchè non è mio e metto Gesù davanti a me. Lo scudo della fede del quale sta parlando Paolo è proprio questo, è Gesù che ci fa da scudo e ci protegge da tutti i dardi infuocati del maligno, noi dobbiamo mettere la nostra fede in questo scudo e credere veramente senza accettare tutto ciò che viene. Gesù è tutto! Non è solo perdono dei peccati o vita eterna ma è tutto, guarigione, provvisione ad ogni nostro bisogno, è tutto. Quando ha detto “tutto è compiuto”, intendeva “tutto”. Non solo qualcosa, non solo una parte, quindi viviamo in questa realtà, in questa vittoria credendo che Gesù è il nostro scudo, cominciamo ad attivare con la nostra fede tutto quello che lui è, tutto quello che lui fa, che ha già fatto su quella croce.

EWA PRINCI